

Relazione sui lavori della Commissione determinazione criteri distribuzione risorse docenti

- Protocollo
- Regione Siciliana
- Commissione Dip. At.
Ad

La Commissione di Senato Accademico, nominata nella seduta dell'11 giugno u.s., su proposta del Magnifico Rettore e composta dai Presidi Proff. Luigi Arcidiacono (Presidente su designazione del medesimo Magnifico Rettore), Ugo Cantone, Salvatore Barbagallo, Angelo Vanella, Nunzio Famoso, dal Prof. Angelo Messina e dal Dott Paolo Mangione con il compito istruttorio di individuare criteri idonei ed adeguati per la distribuzione tra le Facoltà dei punti-organico per il triennio 2007-2009, si è riunita nelle date: 10 luglio 2007, 26 settembre 2007, 9 e 30 ottobre 2007, 5 novembre e 19 dicembre 2007, essa correttamente ha, nella prima riunione, convenuto di evitare che fossero indette sedute nelle quali sarebbero risultati assenti componenti della medesima, al fine di avviare e concludere il percorso istruttorio avvalendosi della partecipazione di tutti (codesta soluzione assunta all'unanimità dalla Commissione ha condotto a qualche ritardo nella conclusione dei lavori) Si è registrata alle sedute la presenza del Prof. Taibi, delegato del Preside Cantone, tranne che da quella del 5 novembre in poi alla quale ha partecipato il Preside Dato, eletto all'ufficio dal Consiglio di Facoltà di Architettura per il triennio 2007-2009. La convocazione di ogni seduta è stata comunicata al Magnifico Rettore ed a ciascun componente del Senato Accademico per consentirne la partecipazione; l'invito è stato raccolto dal Prof. Paolo La Greca.

La Commissione ha proceduto durante l'intero arco dei lavori, per così dire, al "buio" relativamente al dato inerente il presunto ammontare delle risorse da distribuire tra le Facoltà in termini di cosiddetti punti-organico.

Và inoltre segnalato il metodo, unanimemente individuato e condiviso, di procedere alla ricerca di dati ritenuti utili alla prosecuzione dei lavori su segnalazione di uno o più componenti; il che ha comportato, talvolta, il differimento della data della successiva seduta in attesa dell'assunzione dei medesimi; altre volte, invece, l'impossibilità - come si dirà in prosieguo - di poter ottenere soddisfazione della richiesta.

Al riguardo occorre sottolineare la collaborazione pronta, quando possibile, da parte degli uffici detentori dei dati richiesti, ai quali ultimi va tributato il più vivo e sincero ringraziamento assieme ai complimenti per l'attento lavoro di raccolta e di comunicazione degli elementi richiesti dalla Commissione. (in particolar modo alla dott.ssa Sara Licciardello per l'attento lavoro di reperimento e coordinamento dei dati richiesti e alla Dott.ssa Francesca Verzi per il costante e solerte contributo)

I numerosi dati richiesti, anche ai Signori Presidi, che la Commissione ringrazia, e alla cernita dei quali quest'ultima si è dedicata per analizzarne qualità ed utilità al fine istitutivo della Commissione

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
CATANIA
PROTOCOLLO GENERALE
07 GEN. 2008
Prot. 156

Adrian

medesima, hanno guidato verso l'individuazione di quelli, non solo di maggiore pertinenza, ma anche di più affidabile obiettività.

Infatti, su quest'ultima considerazione si è sviluppato il lavoro della Commissione, orientata a prendere in considerazione - dopo aver compiuta attenta cernita nel groviglio di dati pervenuti - quelli determinati attraverso criteri, già elaborati in campo nazionale e riconosciuti adeguati alla determinazione di alcunché di confrontabile tra Facoltà omogenee degli Atenei italiani, di accertato e di comunque accertabile su base locale, oltre che accreditabile in relazione a elementi relativi ad eventi futuri e certi, quali, ad esempio, come si vedrà in prosieguo, i pensionamenti di anzianità.

E' tuttavia necessario avvertire con prontezza in proposito che la Commissione, seguendo più d'appresso lo schema secondo cui avviene attualmente la distribuzione tra gli Atenei dell'FFO, si era fatta carico di accreditare- tra gli elementi di "virtuosità" delle singole Facoltà, utili per la determinazione di criteri da approvare al fine di distribuire tra le Facoltà medesime del nostro Ateneo i "punti organico" - la capacità da parte di gruppi facenti capo a ciascuna Facoltà di attrarre risorse destinate alla ricerca (PRIN ed altro).

Tuttavia, malgrado le insistenze della Presidenza della Commissione e la comprovata buona volontà con cui gli uffici dell'Amministrazione Centrale - Ufficio Studi e Programmazioni si siano adoperati per fornire quanto richiesto, non è stato possibile ottenere lo scorporo del dato per "gruppi di ricerca" riferiti alle singole Facoltà; sicché tale elemento, apparso certamente idoneo al conseguimento delle finalità dei lavori della Commissione, non figura tra quelli utilizzati da quest'ultima.

Prima di iniziare i lavori di selezione dei dati e di assegnazione del peso a ciascuno di essi per il fine istitutivo della Commissione, quest'ultima si è soffermata su talune circostanze, che hanno successivamente, guidato all'unanimità (sia pure con serrata analisi condotta in modo fortemente dialettico) il contenuto e lo svolgimento delle discussioni, nonché l'approdo cui le medesime, sulla base dei presupposti assunti, avrebbero condotto.

Da codesto punto di vista si è anzitutto convenuto di tenere conto dello squilibrio esistente tra le Facoltà, anche in relazione al dato emergente dalla più recente costituzione di talune a fronte dell'antica risalenza delle più anziane. L'osservazione ha, infatti, messo in luce elementi reali in termini di minore aspettativa di pensionamenti per anzianità; di una distribuzione dei punti organico orientata verso i livelli meno alti della docenza; di una crescita in ordine all'attrazione della domanda di percorsi formativi spinta nei confronti di Facoltà di più recente costituzione.



A questo punto dei lavori si sono delineate alcune linee che hanno successivamente messo a fuoco e più da vicino l'attenzione della Commissione, secondo elementi, che si possono di seguito individuare:

a) anzitutto i pensionamenti.

Sul punto si è, all'unanimità ed assai in breve, concordato che i punti-organico liberatisi a causa di pensionamenti non di anzianità (dimissioni volontarie, malattie, cessazioni per morte) debbano venire integralmente restituite alle Facoltà in virtù della semplice, ma insuperabile ragione che ogni punto organico costituisce l'esito di un'esigenza (di docenza e di ricerca) delle Facoltà in cui è avvenuta la cessazione del titolare e che, pertanto, debba essere totalmente reintegrata a favore della Facoltà medesima.

In secondo luogo è emerso sul punto che i pensionamenti per anzianità, invece, debbano subire una triplice "sorte":

1. la determinazione di quale percentuale debba essere trattenuta dall'Ateneo per le esigenze generali;
2. quale altra percentuale al netto di quella appena indicata, debba essere restituita alla Facoltà;
3. e quale altra invece, debba essere rimessa per così dire in circolo, al fine di realizzare riallineamenti e riequilibrio tra le Facoltà.

La Commissione si è a lungo ed approfonditamente interrogata sui numeri 2 e 3 (riconoscendo preliminarmente la propria incompetenza ad avanzare la benché minima proposta sul punto numero 1) in ordine ai quali menzionati punti le posizioni si sono aperte per così dire a ventaglio, ciascuna delle quali - movendo da considerazioni per sé apprezzabili - ha offerto una lettura plausibile, ma non sempre di visione equilibrata secondo un contesto ragionato nella precipua complessità del medesimo.

La proposta, all'unanimità (di cui occorre segnalare con soddisfazione lo sforzo da tutti compiuto nell'ottica dell'interesse generale di Ateneo) che oggi perviene al Magnifico Rettore ed al Senato Accademico, si è sostanziata nell'ultima seduta di Commissione, in cui si è convenuto che l'equilibrio può essere raggiunto soddisfacentemente se, al netto della percentuale da destinare al soddisfacimento dei bisogni generali amministrati dall'Ateneo, la percentuale residua venga suddivisa per il 60 %, quale quota da restituire alla Facoltà e per il 40 % come quota da rimettere nel fondo di riequilibrio da cui prelevare le quote a favore delle singole Facoltà.

b) in secondo luogo, le nuove risorse, intendendo come tali qualsiasi somma destinata dal Governo dell'Ateneo ad incrementare il fondo "punti organico" o qualsiasi altra risorsa proveniente dal Ministero o da altri soggetti o organi e vincolata a tal fine.

mag

Codesta specificazione tra l'altro realizza l'intento di separare nettamente la quota per pensionamenti di anzianità, da ogni altra voce. Anzi codesta specificazione dovrebbe, a parere della Commissione medesima, costituire oggetto di deliberazione di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare diverse interpretazioni, possibili nell'eventuale silenzio serbato sul punto.

c) in terzo luogo è stata affrontata la delicatissima questione relativa ai punti organico non impegnati ancora dalle Facoltà, ma di cui tuttavia queste hanno piena disponibilità. E' forse inutile in sede di stesura della presente relazione riprendere le motivazioni provenienti da più angolazioni e da differenti punti di vista, le quali hanno, comunque, determinato l'unanime avviso di ritenere tali punti organico come già spesi e concorrenti pertanto alla determinazione del monte "punti organico" delle medesime Facoltà. Tale ultimo elemento, come si vedrà in prosieguo, concorre alla determinazione di criteri per la ripartizione futura, appunto, dei "punti organico" tra le Facoltà.

Altra questione legata a questa, appena trattata, ha riguardato il dato inerente i punti organico prelevati dalle singole Facoltà dal monte di Ateneo, costituito con delibera di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. La proposta, che ha registrato l'unanimità, è che i punti organico ancorchè restituibili dal Ministero ai sensi dell'art.4 (interventi di cofinanziamento della mobilità del personale docente (DM 246/2007 Decreto criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2007) vengano conteggiati come punti della Facoltà che ha operato l'imputazione, e che tali punti, pertanto, si sommino a quelli di cui le Facoltà dispongono al fine di concorrere alla determinazione di uno dei criteri elaborati dalla Commissione medesima.

c) stabilita l'ipotesi in astratto di un ammontare di punti organico soggetti a distribuzione, esso risulterebbe così costituito:

α) nuove risorse;

β) pensionamenti di anzianità nelle possibili misure percentuali prima individuate e descritte.

A tal punto dei lavori la Commissione si è occupata di elaborare i criteri in base ai quali procedere alla distribuzione tra le Facoltà dei "punti organico" (in termini di risorse finanziarie) costituiti dal monte di risorse finanziarie di cui ai punti α) e β) del presente punto c).

Sotto tale profilo la discussione ha occupato la maggior parte delle sedute, poiché si è trattato di compiere lo sforzo di individuare criteri obiettivi ed affidabili, come si è detto all'inizio della relazione; da questo punto di vista la Commissione medesima, dopo approfondite discussioni su differenti proposte, ha tratto spunto da un algoritmo offerto all'attenzione della Commissione da parte del Preside prof. Salvatore Barbagallo. Dopo un primo giro di osservazioni, la Presidenza della Commissione, avendo sconsigliato di procedere ad alcuna proiezione, quale mera applicazione e verifica sperimentale della formula sottoposta ad esame, ha chiesto che la Commissione medesima si



aggiornasse perché ciascun componente della medesima avesse avuto la possibilità di riflettere ed, eventualmente, proporre altra differente soluzione. La Commissione, ha, all'unanimità, accolto entrambe le proposte, concordando la data del 5 u.s. in cui si sarebbero chiusi i suoi lavori.

A tale data la Presidenza ha ricevuto qualche osservazione sulla stesura della relazione e, pertanto, essa stessa ha richiesto un supplemento ed aggiornamento di seduta, che si è svolto il 19 dicembre.

d) l'esito definito raggiunto all'unanimità dalla Commissione è, dunque il seguente in ordine ai criteri da utilizzare per il fine per il quale essa fu costituita e cioè:

1) attribuire ad ogni Facoltà - sul monte risultante dal 60% dei pensionamenti di anzianità al netto della quota detratta per i bisogni dell'Ateneo sommato al 90% delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo medesimo a tal fine, nonché sommato ancora al 30% delle risorse provenienti da pensionamenti di anzianità in Ateneo - tanta di risorsa finanziaria quanta corrisponde alla media tra percentuale di incidenza della singola Facoltà calcolata secondo il rapporto espresso in percentuale tra l'ammontare attuale dei punti organico (cui vanno sommati quelli ancora non spesi dalle Facoltà e quelli prelevati dal Pool di Ateneo, anche con possibilità di restituzione da parte del Ministero) e studenti pesati (secondo i criteri ministeriali); alla quota così determinata va aggiunta altra corrispondente al rapporto, espresso in percentuale, tra la media delle prime immatricolazioni per Facoltà negli ultimi 3 anni accademici e la media degli studenti del 2° anno pesati secondo i criteri ministeriali.

Al riguardo, infatti, la Commissione ha ritenuto opportuno che ci si facesse carico di determinare, dandovi opportuno peso, il rapporto tra il dato derivante dalla somma costituita dagli studenti di 2° anno (pesati) di ogni Facoltà nonché l'altro dato che utilizza l'attrazione esercitata da ciascuna Facoltà (prima immatricolazione) e l'ammontare dei punti-organico di ciascuna Facoltà (determinati ai sensi e con i criteri di cui al punto c).

Si è ritenuto infatti che - sia pure, espresso, per così dire, in maniera grezza - il numero dei primi immatricolati costituisce elemento importante sul piano della proiezione dei requisiti essenziali, così come fissati nel Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 n.146 (Approvazione Nuovo Modello di Valutazione Sistema Universitario) e, dunque, rilevante al fine dell'attribuzione di punti organico da impiegare secondo codesta realtà.

La Commissione al riguardo ha ritenuto ancora che il numero dei primi immatricolati debba essere calcolato quale media dell'ultimo triennio, compreso quello in corso e alla stessa stregua debba essere calcolato il numero degli studenti di 2° anno (pesati) quale media, cioè, come media dell'ultimo triennio compreso quello in corso.



2) attribuire ad ogni Facoltà sulla rimanente quota del monte punti organico (costituito dal 10% dei pensionamenti di anzianità di Ateneo al netto della quota riservata alla soddisfazione di bisogni generali d'Ateneo e dal 10% dell'ammontare delle nuove risorse), tante risorse finanziarie quante corrispondono all'incidenza percentuale di ciascuna Facoltà in relazione allo scostamento in meno rispetto alla media nazionale per Facoltà omogenee (c.d. bollino blu). (vedi algoritmo)

Si tratta di un elemento, quest'ultimo, apprezzato dalla Commissione come idoneo a realizzare il riequilibrio tra Facoltà all'interno dell'Ateneo, ciascuna delle quali deve, pertanto, tendere allo standard medio nazionale.

In sintesi i criteri elaborati all'unanimità dalla Commissione possono venir espressi con il seguente algoritmo:

T_i	assegnazione alla Facoltà (i)
P_i	risorse da pensionamenti della Facoltà (i)
N	nuove risorse finanziarie a disposizione dell'Ateneo
A_i	risorse assegnate alla Facoltà da pensionamenti
B_i	risorse finanziarie assegnate alla Facoltà in funzione di domanda/offerta
C_i	risorse assegnate alla Facoltà (i) per riequilibrio
$P = \sum P_i$	risorse complessive provenienti da pensionamenti

$$T_i = A_i + B_i + C_i$$

$$T_i = 0,6P_i + a_i (0,9N + 0,3P) + b_i (0,1N + 0,1 P)$$

$$a_i = \frac{(\text{studenti immatricolati} + \text{studenti 2° anno}) \times \text{peso}}{\text{punti organico}}$$

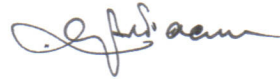
per la Facoltà (i) espresso in % sul totale di Ateneo

b_i scostamento, rispetto alla media nazionale delle medesime Facoltà, del rapporto studenti/ docenti equivalenti espressi in punti organico della Facoltà (i) in %. In caso di scostamento positivo, si pone b pari a 0.

Gli studenti immatricolati e gli studenti iscritti al 2° anno si riferiscono a corsi di laurea triennali e/o a ciclo unico. I dati degli studenti si riferiscono a valori medi degli ultimi tre anni, incluso l'anno accademico in corso.

Il peso degli studenti fa riferimento alle quattro classi di cui al Decreto sui requisiti essenziali:

A = 5
B = 3,5
C = 2
B = 1

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. F. A. M." with a stylized flourish.

\\Filesrv\users\presidenza\PRESIDENZA CORRENTE 19-09-05\DOCUMENTI VARI\PUNTI E
RISORSE\Resoconto Commissione Senato Accademico determinaz criteri ripartizione
risdocenti.doc